



Amici di Madre M. Eletta

Anno XXI- Numero 1

Periodico dell'Associazione

marzo 2018

Uno speciale 11 gennaio...

La presenza del Cardinale emerito Mauro Piacenza, accompagnato dal Nunzio apostolico della Colombia Ettore Balestrero e dal segretario del Cardinale, Mons. Lubomir, ha conferito alla Concelebrazione dell'11 gennaio di quest'anno, un tono tutto speciale. La cappella delle monache, gremita di fedeli e ornata a festa, era degna di questa solenne concelebrazione introdotta dal canto di ringraziamento, composto in occasione



del IV Centenario della fondazione del Carmelo femminile in Terni, e eseguito egregiamente dal coro monastico. Nella bella omelia il Cardinale ha toccato alcune tematiche interessanti di cui riportiamo ampi stralci:

“La divina Provvidenza, nei suoi mirabili disegni, ha disposto che, nel *dies natalis* di Madre M. Eletta di Gesù, fiore sbocciato in questo Carmelo ternano, ci trovassimo qui insieme per magnificare il Signore per i doni che le ha elargito a

beneficio del Corpo Mistico. Un Ordine come quello dei carmelitani, che era profondamente decaduto dalla originaria austerità, venne totalmente rivitalizzato da due giganti dell'ascetica occidentale: s.Teresa d'Avila, (1515-1582) e s. Giovanni della Croce (1542-1591). In questo grande dramma storico il Divino Regista si è compiaciuto di chiamare Madre M. Eletta da Terni a Vienna, quindi a Graz, infine a Praga, “luogo di

croci e di mortificazioni”. I sovrani ne chiedevano la presenza perché la consideravano semplicemente una carmelitana autentica che, spinta dalla sua passione, come Teresa d'Avila, non temeva di affrontare difficoltà e pericoli e ritenevano che la presenza di un Carmelo osservante, nelle loro terre, costituisse una fortezza dell'ortodossia dottrinale, un polmone di spiritualità equindi un argine alla deriva protestante, un beneficio per la società. Madre M. Eletta si è totalmente abbandonata ai piani di Dio; con

l'operare e il patire ha acquistato il fuoco dell'amore. Mentre con i piedi stava in terra, con la mente e con il cuore stava già in cielo. In questo modo è entrata nel grande, mirabile flusso della Riforma Cattolica. Sull'esempio della nostra venerata Madre, vediamo ora come dobbiamo rispondere noi al richiamo di questo anniversario e di quello della fondazione di questo cenobio carmelitano quattro volte secolare. Non dobbiamo credere che vivere con l'anima in cielo sia cosa impossibile. Ma tutto deve avvenire umanamente perché siamo ancora immersi nella storia. Ma per poter far questo dobbiamo ricorrere alla Santa Madre di Dio. Ella, come Madre, nella nostra vita permette a tutte le cose umane di diventare divine e fa sì che tutte le cose divine si umanizzino e arrivino al nostro livello. Maria è più Madre di tutte le altre madri. E' la Madre per eccellenza. In Lei Verginità e Maternità, lungi dall'essere antitetiche, sono due armonie! Gesù, sulla croce dice alla Madre, indicando Giovanni: *Donna ecco tuo figlio*, e a Giovanni, *Ecco tua Madre*. L'ha data a noi come Madre. Facciamo spazio a Lei nella nostra vita, sempre. E dobbiamo ricordarci di essere figli, cioè piccoli. Quando eravamo bambini forse avevamo paura del buio e chiamavamo la mamma. Nella vita da adulti ci sono ben altri bui, ben altre solitudini, aridità, difficoltà...Allora abbiamo bisogno



della Madre. Questo bisogno non finisce mai. Provate a leggere la vita postuma della Santa Vergine, ha un capitolo che sta in cielo, ma c'è anche un capitolo che ci racconta le visite che Lei fa al suo popolo, ai suoi figli lungo il corso della storia. A ricordare tutte le visite fatte in due millenni e quelle che certamente fa e penso farà, c'è da commuoversi, si

scorge tutto un disegno da cui esce un palpito materno che lascia estasiati. Le finezze di tali interventi sono di una grazia inarrivabile.

Ci sono tanti momenti dell'anima che noi conosciamo, in cui il gradino per poter salire è soltanto Lei. Diamole sempre la mano come ha fatto M.Eletta. Darle la mano è il gesto che permetterà anche a noi di superare, di addolcire, di fortificare, di sostenere, di non perdere l'equilibrio; il gesto che ci permetterà di mantenere quel contatto con il

cielo che è stata la caratteristica della nostra carmelitana. Caratteristica che a noi pellegrini per i sentieri di un'epoca schiacciata sotto una opprimente orizzontalità, richiama alla indispensabile dimensione verticale. Abbiamo bisogno di guardare in alto non per fuggire, ma per poter poi rettamente operare nel quotidiano. Un monastero di contemplative come un Carmelo deve poter rendere questo servizio essenziale alla società."

Un punto di partenza...

La giunta comunale delibera di autorizzare la posa in opera di una statua in ricordo di Madre Maria Eletta di Gesù in largo fratelli Cairoli, disponendo che il posizionamento dovrà essere individuato in fase di progettazione e che la collocazione sarà vincolata al termine dei lavori di riqualificazione della zona".

Una frase in perfetto stile burocratico quasi nascosta verso il fondo della delibera n. 28 dell'8 febbraio 2018 della giunta del comune di Terni. Come se poche ore prima della fine traumatica dell'amministrazione per l'imminente commissariamento, la città di Terni avesse deciso, senza clamori e senza retorica, di pagare un debito di memoria con le sue radici di fede e di umanità troppo spesso dimenticate. Poche righe di testo in un linguaggio freddo e asciutto, tanto diverse eppure tanto vicine alle tante righe di testo, scritte a mano, nella fitta corrispondenza di lettere piene di fede, di ansie e di amore che 400 anni fa, ad opera della Madre, attraversavano l'Europa alimentando una fratellanza speciale tra le comunità monastiche carmelitane di Terni, Vienna, Graz e Praga che dura ancora oggi. Cosa significano quelle poche righe sulla delibera comunale? Due cose semplici eppure importanti e attese dai devoti della Madre. La prima è che la città di Terni oggi riscopre e giudica memorabile la figura religiosa, storica e culturale di Madre Maria Eletta, auspicando che quanti, anche nella sua terra natale a lei tanto cara, non ne avessero mai sentito parlare, possano trovare occasione di incontrare il suo esempio e il suo insegnamento. La seconda è che la città si appresta a recuperare e riqualificare lo stesso luogo in cui, 400 anni fa, la



Largo Fratelli Cairoli

Madre scelse di rispondere alla chiamata del Signore, dove giovanissima passò i primi anni della sua vocazione e dal quale successivamente partì per percorrere il cammino per le strade d'Europa che il Signore aveva preparato per lei. Il progetto di riqualificazione che sta per essere realizzato, prevederà l'installazione di una statua in sua memoria che la comunità dei devoti donerà alla città. Un luogo della città, oggi vissuto con abitudine e distrazione, che grazie all'impegno delle Monache, diventerà un luogo di possibile e inaspettato incontro con un importante esempio di fede. Un punto di partenza per quanti, di fronte a un tale esempio, volessero percorrere con il corpo un percorso fisico europeo e con l'anima un percorso universale di fede.

La statua, realizzata dallo scultore narnese Mario Matticari, verrà benedetta dal Padre Generale dei carmelitani scalzi, p. Saverio Cannistrà, alla presenza dei rappresentanti del Comune nella cappella delle monache, il 19 marzo c.m., in occasione della solenne Concelebrazione Eucaristica di chiusura del IV centenario di fondazione del monastero.

Testimonianza

" per grazia ricevuta per intercessione di Madre M. Eletta di Gesù"

(3 febbraio 2004)

Sono una mamma di Terni ed ho 48 anni. Circa un mese fa mia figlia V. di 23 anni mi riferiva di accusare forti e persistenti dolori all'addome. Allarmata informai immediatamente il nostro medico curante che, dopo averla visitata, consigliò una visita specialistica.

Poiché lo stato doloroso non recedeva, l'accompagnai da uno specialista che dopo accurata visita prescrisse altre indagini diagnostiche per accertare la natura di tali dolori. Mia figlia fu sottoposta quindi ad ulteriori accertamenti ed ecografie dalle quali si evidenziò: una cisti ovarica non liquida di grandi dimensioni (cm. 3.5).

Nel contempo, presa da sconforto e timore per quanto stava accadendo, mi rivolsi al mio collega Corrado per chiedere preghiere in quanto diacono e responsabile di un gruppo di preghiera trovando nelle sue preghiere, nelle sue parole e nella sua fede, pace e conforto. Gli rivelai le mie ansie e timori per questa brutta situazione. Mi invitò alla preghiera assicurandomi e da parte sua avrebbe pregato Madre M. Eletta perché intercedesse per la guarigione di

mia figlia. Successivamente riportai V. dallo specialista per una ulteriore visita. Lo specialista consigliò il ricovero immediato per sottoporre mia figlia ad un intervento chirurgico indifferibile per l'asportazione di quanto evidenziato dagli esami diagnostici, poiché a detta degli esperti che avevano visitato mia figlia solo con l'intervento sarebbe stato possibile rimuovere quella cisti non liquida. Informai Corrado che mi rassicurò nuovamente. Il giorno 2 febbraio con tanta ansia e trepidazione, ricoverai mia figlia per l'intervento temuto quando, in ospedale, nel corso di ulteriori esami propedeutici all'intervento stesso, la massa prima evidenziata non c'era più, si era notevolmente ridotta fino a scomparire. I medici presenti mi riferivano che l'operazione, tanto temuta, non si sarebbe più fatta perché non c'era più niente da operare.

Con questa testimonianza, unitamente a mia figlia, intendo ringraziare il Signore per la grazia della guarigione ricevuta attraverso la potente intercessione di Madre M. Eletta di Gesù.

GRAZIE

Esprimiamo la nostra gratitudine a quanti hanno offerto contributi per la Causa di beatificazione di Madre M. Eletta da novembre 2017 a marzo 2018

Da Terni: Pezzatini Giuliana € 20 - Maria Laura Salustri € 100 - Mangialardo Rita € 20-Gasparrini Pietro € 10-Rabaglia Celide € 20- Liana € 20- Togni Mirella € 20- Maria Alunni € 20 Sernesi Silvana -€ 20

Da altre città: Alessandra Parpajola (PU) € 7.000 -Ottaviano Adriana (CH) € 20 - Tiozzo Cinzia (VE) € 20 - Lucia Lay (FI) € 50- Lapi Giuliana (FI) € 30 -Patriarca A. Maria (RM) € 30- Mondini Maurizia (Cecina) € 10